

## RELAZIONE ATTIVITÀ 2022

Dal mese di gennaio 2022 al mese di dicembre 2022 l'associazione ha realizzato numerose attività tra cui ricordiamo:

1. Progetto **BATTI -PREZZO**: il Progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio "Fondo per la tutela dei consumatori e degli utenti di beni e servizi", nell'ambito del Piano di attività annuale per la tutela dei consumatori e degli utenti – annualità 2021. Legge Regionale 25 maggio 2016 n. 6 art. 7, comma 3. E' stato realizzato da CODACONS LAZIO in collaborazione con l'Associazione ASSOUTENTI LAZIO nell'ambito della tematica della promozione del consumo consapevole, nel rispetto del principio di precauzione e dei processi produttivi etici e sostenibili.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Educare ed infondere, anche attraverso i siti web, un senso critico al consumo, alla luce delle problematiche emerse dalla crisi economica causata dal Covid 19.
- Fornire ai cittadini, in qualità di utenti e consumatori, consapevolezza dei propri diritti da un lato, ed elementi certi di valutazione dall'altro, per affrontare le molteplici problematiche legate al mondo del consumo in merito a scelte responsabili, soprattutto per quanto concerne l'andamento degli aumenti selvaggi dei prezzi, provocati in parte della pandemia, in parte dalla speculazione. Il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti attività:
  - Realizzazione di brevi spot informativi, educativi e comportamentali rivolti ai consumatori,
  - realizzazione periodica di una *black list* dei aumenti ingiustificati dei prezzi su segnalazione dei consumatori,
  - realizzazione di uno sportello virtuale dedicato ai consumatori,
  - realizzazione di due *webinar*: uno per presentare ed analizzare gli aumenti di prezzo ingiustificati segnalati dai consumatori e l'altro per delineare un piano delle ulteriori possibili azioni culturali/informative/educative da mettere in campo nel prossimo futuro.

2. Con il Decreto Ministeriale datato 10 agosto 2020, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ha deliberato l'allocazione di un fondo dedicato al finanziamento degli sportelli regionali gestiti dalle Associazioni dei Consumatori riconosciute e iscritte nel Consiglio Regionale dei Consumatori e degli Utenti della Regione Lazio.

Dal 21 gennaio 2022 al 31 luglio 2023, il Codacons Lazio, in stretta collaborazione con Adusbef, Assoutenti Lazio e Movimento Difesa del Cittadino Lazio, ha attivato con successo 8 sportelli distribuiti nel territorio della Regione Lazio. Questi sportelli rappresentano un importante punto di riferimento per coloro che necessitano di accesso gratuito a servizi di consulenza e assistenza legale, offrendo soluzioni alle problematiche che coinvolgono i consumatori e gli utenti residenti e/o domiciliati nella regione.

3. Progetto **CONSUMATORI TODAY**: il progetto è stato realizzato dal CODACONS LAZIO in collaborazione con le Associazioni MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LAZIO, ADUSBEP, ASSOUTENTI LAZIO, ed è stato finanziato con i fondi ex art. 148 della Legge n. 388 del 2000.

L'obiettivo del progetto è accrescere la conoscenza dei diritti dei consumatori mediante l'attivazione di una rubrica dedicata esclusivamente ad articoli tematici sugli interessi collettivi dei cittadini, sulle novità legislative e sulle problematiche più diffuse e lamentate.

La New Consumer Agenda presentata dalla Commissione europea il 13 novembre 2020, all'esito di un intenso percorso di confronto con i soggetti interessati, rappresenta un "documento-guida" in materia di tutela dei consumatori a livello comunitario e nazionale, volto a «proteggere» i consumatori nel periodo 2020-2025.

Il titolo della nuova agenda è "Rafforzare la resilienza dei consumatori per una ripresa sostenibile", e mira a rispondere alle esigenze dei consumatori durante e dopo la pandemia di COVID-19 introducendo azioni in cinque settori chiave per proteggere i consumatori e consentire loro di svolgere un ruolo attivo nella transizione verde e digitale.

Il progetto Consumatori TODAY intende aiutare i consumatori a conoscere i propri diritti mediante varie attività. In tal senso, sono state realizzate:

- L'attivazione di una rubrica dedicata esclusivamente ad articoli tematici sugli interessi collettivi dei cittadini, sulle novità legislative e sulle problematiche più diffuse e lamentate,
- l'attivazione di sportelli su tutto il territorio e sportelli telefonici,
- una campagna informativa e dei seminari informativi.

### **Comunicati stampa**

#### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca di Viterbo**

**5 dicembre 2022**

#### **TARQUINIA, CHIUSURA LITORANEA: CODACONS DIFFIDA PROVINCIA, COMUNE E SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA**

#### **ENORMI DISAGI PER CITTADINI, SUBITO SOLUZIONI O SARANNO AVVIATE AZIONI COLLETTIVE PER CONTO DI RESIDENTI E AZIENDE DELLA ZONA**

Sulla chiusura della litoranea SP 41 il Codacons ha presentato oggi una diffida alla Provincia di Viterbo, Società Autostrada Tirrenica e Comune di Tarquinia.

"La chiusura della litoranea è stata determinata da problemi di sicurezza relativi al Ponte sul Canale, che appare avere criticità strutturali ed essere a rischio crollo – scrive il Codacons nell'istanza - La competenza, trattandosi di strada provinciale che attraversa anche il Comune di Tarquinia, spetta alla Provincia e al Comune in intestazione, ognuno per il tratto di propria spettanza. Sui due enti grava l'onere di dare risposte ai cittadini, e in mancanza di un tempestivo intervento volto a risolvere la questione, il danno recato non solo alla sicurezza della circolazione, ma anche ai privati operanti nella zona (tra cui le piccole aziende radicate sul territorio) potrebbe legittimare la proposizioni di azioni collettive volte alla tutela dei diritti e degli interessi lesi e alle relative domande di ristoro".

Per tali motivi il Codacons ha diffidato la Provincia di Viterbo e il Comune di Tarquinia, ad adottare ogni misura idonea a consentire, anche provvisoriamente, la riapertura al traffico veicolare della S.P. n. 41 Litoranea limitrofa al Comune di Tarquinia, con il consolidamento urgente del ponte, l'introduzione del senso unico alternato, l'inibizione temporanea al passaggio

dei mezzi pesanti; adottare ogni atto idoneo alla predisposizione di una ulteriore prova di carico relativa al Ponte del Canale, posto al Km 3,200 della S.P. n. 41.

#### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca di Roma**

**29 luglio 2022**

#### **ROMA, TASSISTA TRUFFA CORRISPONDENTE DELLA BBC, CODACONS: CONTO SIA FATTO PAGARE A DRAGHI TRUFFE TAXI CONSEGUENZA DEI MANCATI INTERVENTI SU CONCORRENZA**

A pagare in conto della truffa messa in atto a Fiumicino da un tassista deve essere l'ex Premier Mario Draghi. A chiederlo il Codacons, che interviene sul caso del corrispondente della Bbc, Mark Lowen, truffato da un conducente di taxi che per il trasporto dall'aeroporto avrebbe chiesto una 70 euro, quando la tariffa stabilita dal Comune è di 50 euro.

Episodi di questo tipo sono il frutto dello strapotere dei tassisti, che fanno il bello e il cattivo tempo e piegano Governo e Parlamento ai propri voleri – spiega il Codacons – La mancanza di concorrenza nel settore dei taxi alimenta truffe e raggiri a danno degli utenti, specie turisti stranieri, e tutti i provvedimenti proposti dagli ultimi governi per migliorare il servizio di trasporto pubblico non di linea sono stati sabotati dalla categoria dei tassisti. Ultimo in ordine di tempo il Ddl concorrenza, le cui misure in tema di taxi sono state stralciate dal Governo cedendo alle pressioni dei tassisti e, di fatto, dando campo libero a episodi come quello di Fiumicino – prosegue il Codacons – Pertanto chiediamo sia Mario Draghi a pagare il conto da 70 euro chiesto al corrispondente della Bbc, contattando il giornalista ed effettuando un bonifico sul suo conto, assumendosi la responsabilità del proprio operato.

#### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca nazionale e dell'Abruzzo**

**3 agosto 2022**

#### **A24-A25: CODACONS E STATO BATTONO L'AUTOSTRADA DI TOTO IN NOME DELLA SICUREZZA IL 25 AGOSTO ASSOCIAZIONE SARÀ AL FIANCO DEL GOVERNO AL CONSIGLIO DI STATO**

Il Codacons interverrà al Consiglio di Stato dove il 25 agosto è prevista la camera di consiglio in merito al caso delle autostrade A24-A25.

Siamo intervenuti nel procedimento al fianco del Governo e per la tutela della sicurezza degli utenti dell'infrastruttura – spiega l'associazione – La decisione del Consiglio di Stato di sospendere l'ordinanza cautelare del Tar e assegnare nuovamente all'Anas le autostrade abruzzesi e laziali, va nella giusta direzione, quella cioè di mettere gli interessi dei cittadini davanti al profitto di società private.

Una decisione che difenderemo il prossimo 25 agosto al Consiglio di Stato, e poi a settembre nella udienza di merito dinanzi al Tar del Lazio.

#### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca di Viterbo**

**25 febbraio 2022**

**VITERBO: DOPO DENUNCE CODACONS SU PROTESTE TIR, AUTOTRASPORTATORI VANNO A CERCARE PRESIDENTE RIENZI NELLA SUA ABITAZIONE A TARQUINIA  
GIÀ ANNI FA I CAMIONISTI ATTACCATI DAL CODACONS TENTARONO DI AGGREDIRE IL PRESIDENTE CERCANDO IL SUO INDIRIZZO PRIVATO A ROMA**

Grave violazione della privacy a Tarquinia, dove alcuni autotrasportatori sono andati a cercare il presidente Codacons, Carlo Rienzi, nella sua abitazione estiva.

Nei giorni scorsi l'associazione si era infatti scagliata contro le proteste e i blocchi stradali messi in atto dai Tir, scioperi che stanno provocando disagi alla collettività e che potrebbero avere ripercussioni sui prezzi dei prodotti trasportati.

Inspiegabilmente alcuni camionisti si sono recati presso l'abitazione di Rienzi sita in Tarquinia, chiedendo del presidente Codacons, nonostante l'indirizzo della sua residenza estivo sia privato e mai reso pubblico dallo stesso Rienzi.

Una storia che si ripete, considerando che già in passato gli autotrasportatori attaccati dall'associazione tentarono di aggredire il presidente Codacons cercando il suo indirizzo privato a Roma.

Una vicenda che ora verrà portata all'attenzione delle autorità pubbliche di Viterbo, che dovranno indagare su quanto accaduto.

**COMUNICATO STAMPA**

**24/8/2022**

**Cronaca**

**SEI ANNI FA IL TERREMOTO CHE SCONVOLSE IL CENTRO ITALIA  
CODACONS: TRADITE LE PROMESSE DI RICOSTRUZIONE RAPIDA, ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI PER I RITARDI  
PER ANNI LUOGHI DEL SISMA SCENARIO DI PASSERELLE MEDIATICHE E PROMESSE ELETTORALI  
OGNI 5/8 ANNI IN MEDIA IN ITALIA UN TERREMOTO CON CONSEGUENZE DA GRAVI A CATASTROFICHE MA NESSUNA TRACCIA DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO SISMICO TRA LE PROPOSTE DEI PRINCIPALI PARTITI**

A sei anni dal terremoto del Centro Italia che nel 2016 distrusse Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e altri borghi tra Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche il lavoro che resta da fare è ancora enorme e le promesse di una ricostruzione rapida sono, ormai definitivamente, tradite. Per questo l'Associazione non può che presentare un esposto alla Corte dei Conti in relazione ai ritardi nella ricostruzione, chiedendo di ricostruire e valutare la destinazione delle risorse pubbliche – enormi – investite fino a ora.

Per il Codacons, al di là delle solite prospettive per il futuro, la realtà è che – pur a distanza di così tanto tempo dal terremoto - la zona colpita è ancora lontana da una sembianza di vita normale, per come la si intendeva prima del tragico evento.

Le zone colpite dal sisma pullulano ancora di soluzioni abitative d'emergenza e zone rosse, e molti dei luoghi colpiti portano ancora i segni del terremoto: edifici sventrati e macerie sono ancora lì. Strutture fondamentali, spesso fulcro delle piccole comunità dell'entroterra, aspettano ancora di essere ricostruite.

La ricostruzione viaggerà anche "a ritmo sostenuto", come si legge nel Rapporto sulla ricostruzione del 2022, ma evidentemente non abbastanza: sono troppe le famiglie che vivono ancora nella precarietà e si sentono abbandonate dalle istituzioni, dopo le promesse dei politici

arrivati nel tempo a fare passerella nei paesi dell'Appennino. Troppi i ritardi accumulati nella ricostruzione, che hanno generato nelle popolazioni locali un diffuso malessere, una desolazione strisciante fatta di stanchezza, frustrazione e sfiducia.

In generale, a sei anni di distanza, si può dire senza problemi che la ricostruzione sia andata per gran parte a rilento, in quello che è diventato uno dei cantieri a cielo aperto più grandi del nostro Paese.

E l'ultimo tradimento della politica è quello più pericoloso per il futuro: da nessuno dei candidati alla guida del Paese per i prossimi anni sono arrivate proposte solide e praticabili in materia di prevenzione sismica, come garantito a più riprese dopo ogni forte terremoto e come puntualmente disatteso a ogni campagna elettorale. Il fatto che la riduzione del rischio sismico sia tema così secondario nell'agenda politica nazionale - nonostante la vulnerabilità del nostro territorio e delle nostre infrastrutture, nonostante un Paese in cui ogni cinque/otto anni mediamente si verifica un terremoto con conseguenze da gravi a catastrofiche, nonostante circa il 40% del territorio nazionale si trovi in aree ad elevato rischio sismico - rappresenta l'ennesima mancanza di rispetto nei confronti delle popolazioni colpite nel 2016 dal tragico evento.

### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca di Viterbo**

**26 agosto 2022**

### **MONTALTO DI CASTRO: SEQUESTRA TI OMBRELLONI IN SPIAGGIA. CODACONS: E' FUMO NEGLI OCCHI VERO PROBLEMA E' PRIVATIZZAZIONE SPIAGGE DA PARTE DI PRIVATI, NON CERTO OMBRELLONI LASCIATI SULLA SABBIA**

Le operazioni eseguite sul litorale di Montalto di Castro e in tutto il nord del Lazio che hanno portato a sequestri di ombrelloni lasciati in spiaggia dai bagnanti durante la notte, rappresentano per il Codacons solo "fumo negli occhi", e non affrontano i veri problemi delle spiagge italiane. "Le regole devono essere rispettate da tutti, ma arrivare a multare chi lascia un ombrellone in spiaggia appare una misura abnorme, soprattutto se rapportata ai tanti abusi commessi sui litorali del Lazio - spiega il presidente Carlo Rienzi - Un privato che installa di notte un ombrellone sulla battigia non commette alcun reato, perché chiunque arriva in spiaggia può liberamente utilizzare e sfruttare quello stesso ombrellone, e non si realizza alcuna occupazione abusiva di suolo pubblico, perché non si impedisce ad altri utenti di utilizzare uno spazio demaniale. Fa specie che le forze dell'ordine si vantino di aver sequestrato migliaia di ombrelloni lasciati in spiaggia quando ancora oggi ci sono soggetti che privatizzano i litorali chiedendo agli utenti il pagamento di un obolo per l'accesso alla battigia, come avviene in diverse zone del Lazio dove i consumatori, anche solo per usare una scala d'accesso al mare, sono costretti a pagare una tariffa".

"Abusi contro i quali le forze dell'ordine non usano la stessa fermezza dimostrata nei confronti dei bagnanti che piazzano di notte gli ombrelloni in spiaggia, nonostante questi non commettano alcun reato" - conclude Rienzi.

### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca nazionale**

**26 agosto 2022**

### **STRADA DEI PARCHI: CONSIGLIO DI STATO ACCOGLIE RICORSO DEL GOVERNO E DEL CODACONS**

## **GESTIONE A24 E A25 TORNA AD ANAS, DIFFICOLTA' ECONOMICHE DELLA SOCIETA' NON GARANTISCONO SICUREZZA DELLA RETE**

La V sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Mims, Mef, Presidenza del Consiglio e Anas, con l'intervento ad adiuvandum del Codacons, relativo al caso di Strada dei Parchi Spa e alla gestione delle autostrade A24 e A25. Per i giudici (Presidente Paolo Giovanni Nicolo' Lotti, Relatore Diana Caminiti), "la situazione determinatasi per effetto della insufficiente spesa per manutenzione da parte di Strada dei Parchi s.p.a. ha reso necessaria l'adozione di provvedimenti di limitazione dell'infrastruttura, volti a garantire l'esercizio autostradale in condizioni di sicurezza e che la stessa concessionaria ha segnalato la propria limitata capacità di finanziamento, e al fine di assicurare l'esecuzione di interventi considerati improrogabili, ha richiesto l'acquisizione di risorse pubbliche ovvero, in alternativa, la possibilità di impiegare le risorse assegnate al Commissario straordinario ex art.206 del decreto-legge n. 34/2020 [...]Ritenuto che, in caso di permanenza della gestione in capo a Strada dei Parchi s.p.a., la stessa non sarebbe dunque in grado di assicurare la regolare prosecuzione delle attività di manutenzione ordinaria, con ciò determinando il progressivo deterioramento dell'infrastruttura e l'esigenza di assumere crescenti misure di limitazione della stessa, a pregiudizio degli utenti, peraltro onerati, al ricorrere di tale ipotesi, dal pagamento di un pedaggio non ragionevolmente proporzionato al servizio assicurato; - Ritenuto che il pregiudizio alla sicurezza della circolazione possa ravvisarsi quanto meno pro futuro, in ipotesi di sospensione degli effetti degli atti gravati in prime cure, anche in eventuale assenza all'attualità del pericolo di crolli strutturali, avuto riguardo al progressivo ed inevitabile ulteriore deterioramento dell'infrastruttura, in assenza dei necessari interventi manutentivi; ciò a prescindere dalla disamina nella sede di merito dello stato di degrado all'attualità e delle sue cause; - Ritenuto pertanto che - avuto riguardo all'incapacità di Strada dei Parchi di assolvere ai necessari obblighi manutentivi dell'infrastruttura, con ulteriore aggravio delle condizioni della stessa e connesso pregiudizio alla sicurezza della circolazione - l'appello cautelare sia meritevole di accoglimento".

"Per il Consiglio di Stato lo stato di difficoltà finanziaria di Strada dei Parchi non garantisce la necessaria mole di lavoro di manutenzione di cui necessita la rete autostradale - commentano gli avv.ti Carlo Rienzi e Gino Giuliano, intervenuti in giudizio a sostegno del Governo - La gestione dei 2 tronconi autostradali torna quindi ad Anas sino all'udienza di merito del Tar Lazio, fissata il 20 settembre".

### **COMUNICATO STAMPA**

**Cronaca nazionale**

**27 agosto 2022**

### **SPIAGGE: CODACONS CONTRO LE MULTE AI BAGNANTI CHE LASCIANO OMBRELLONI IN SPIAGGIA**

### **NON E' REATO E NON C'E' OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO. GUARDIA COSTIERA SANZIONI CHI IMPEDISCE LIBERO ACCESSO DEI CITTADINI ALLE SPIAGGE**

Le multe elevate in queste settimane da Guardia Costiera e Polizia Locale ai bagnanti che hanno lasciato ombrelloni in spiaggia sono per il Codacons ridicole e del tutto sbagliate, e deviano l'attenzione dai veri problemi dei litorali italiani.

"Chi lascia un ombrellone piazzato sulla spiaggia, se non lo fa per profitto, non commette alcun reato e non realizza alcuna occupazione di suolo pubblico - spiega il presidente Carlo Rienzi - Questo perché chiunque arrivi su quella stessa spiaggia può utilizzare sdraio, lettini e ombrelloni

lasciati da altri utenti, che non rappresentano certo strutture fisse o proprietà private, non obbligano al pagamento di alcuna tariffa per il loro uso e non determinano una forma di abusiva occupazione di spazi demaniali”.

“Il reato si configura solo laddove un privato sfrutti abusivamente uno spazio pubblico per trarne profitto, ad esempio installando senza autorizzazione ombrelloni sulla battigia e chiedendo un pagamento gli utenti che vogliono farne uso – prosegue Rieni – Il vero problema delle nostre spiagge è rappresentato semmai da quelle strutture che richiedono ai cittadini il versamento di una tariffa per raggiungere la battigia, malcostume ancora diffusissimo in Italia e vietato dalle leggi vigenti. Ci chiediamo al riguardo quante multe siano state elevate dalla Guardia Costiera verso chi impedisce il libero accesso in battigia, e sul caso presenteremo una apposita istanza d’accesso per conoscere l’attività svolta dalle autorità competenti e il numero di sanzioni elevate” – conclude Rieni.

**COMUNICATO STAMPA**  
**Cronaca nazionale e di Frosinone**  
**29 Aprile 2022**

**COVID: CINA CONTUMACE NELLA CAUSA DEL CODACONS PER L’ACCERTAMENTO  
DELL’ORIGINE DEL VIRUS**  
**IL GOVERNO DI PECHINO VOLEVA SFUGGIRE ALLA RESPONSABILITA’ SULLA NASCITA DELLA  
PANDEMIA MA TRIBUNALE DI FROSINONE DA RAGIONE AL CODACONS**

Clamorosa decisione del Giudice di Pace di Frosinone nell’ambito del giudizio che vede una cittadina italiana assistita dal Codacons chiedere di essere risarcita per danni da Covid causati dalla Repubblica Popolare Cinese. Giudizio attraverso cui il Codacons mira ad accertare eventuali responsabilità del governo cinese nella diffusione del coronavirus e nei ritardi delle comunicazioni alle autorità sanitarie internazionali.

In occasione dell’udienza tenutasi a dicembre scorso, il Ministro della Giustizia cinese aveva fatto pervenire al Giudice una nota con cui comunicava di rifiutare la notifica internazionale della citazione per danni proposta dal Codacons, sostenendo che questa azione di accertamento della verità sulle origini del coronavirus “lede la sovranità e la sicurezza della Repubblica Cinese”. In seguito alle difese svolte dal Codacons, oggi, con un’ineccepibile ordinanza, il Giudice di pace di Frosinone ha stabilito che, a fronte della prova del tentativo di notifica, da parte del Codacons, dell’atto di citazione nelle modalità previste dalle normative vigenti, le motivazioni addotte dalla Repubblica popolare Cinese a fondamento del rifiuto della notifica internazionale “non risultano nella fattispecie conferenti atteso che non è dato comprendere come la richiesta risarcitoria possa violare la sovranità o la sicurezza della Repubblica Popolare Cinese e pertanto non appare plausibile il richiamo all’art. 13 della Convenzione dell’Aja”.

La Cina, che voleva sfuggire alle responsabilità dell’origine della pandemia, sarà dunque giudicata in Italia, anche in contumacia. Un risultato importantissimo per l’accertamento della verità dei fatti e la tutela della salute dei cittadini italiani.

Il giudizio proseguirà ora il 14 luglio, data fissata per la prossima udienza dal Giudice.